



Nomos Glashütte produce internamente undici calibri e vanta molti brevetti, tra cui quelli per diversi meccanismi con datario e quello della visualizzazione della data del calibro DUW 6101.

NOMOS GLASHÜTTE

DI ILENIA CARLESIMO

Era il 1845 quando il re Federico Augusto II di Sassonia inviò a Glashütte, una piccola città a sud di Berlino, vicino Dresda, il maestro orologiaio Ferdinand Adolph Lange: aveva il compito di insegnare alla popolazione come realizzare orologi e stabilire un'industria dell'orologeria analoga a quella svizzera, con ingegneri, artigiani, produttori di quadranti, lancette e casse. E così avvenne.

È lì, in quella cittadina dove si realizzano segnatempo da 175 anni, che ha sede Nomos Glashütte: un'azienda a conduzione familiare che conta circa 220 dipendenti, di cui una trentina attivi tra Berlino, New York, Hong Kong, Shanghai e Como e i restanti (quindi la maggior parte) proprio a Gla-



Il lavoro creativo si svolge a Berlino, in un ex edificio industriale dei primi del Novecento. Lì lavorano designer, copywriter, editori, fotografi, programmatori e project manager.



Nomos Glashütte, nata nel 1990, è un'azienda a conduzione familiare. Il fondatore Roland Schwertner la dirige insieme ai soci Uwe Ahrendt, Ceo, e Judith Borowski, direttore creativo.

shütte. Nella piccola città della Sassonia nascosta tra foreste e colline, la Maison ha infatti diverse strutture in cui realizza, principalmente a mano, i suoi orologi, oggi venduti in più di 50 Paesi del mondo. Suggestiva e di grande valore sia

architettonico che simbolico la struttura che ospita la sede principale: la vecchia stazione ferroviaria di Glashütte, con il grande edificio accanto al binario 1, un tempo utilizzato anche come magazzino, che risale ai primi anni Trenta ed




La sede nella vecchia stazione ferroviaria di Glashütte: si tratta di circa 1.500 metri quadrati.

è riconosciuto come monumento storico. Ristrutturato nel 2005, oggi combina tradizione e spirito contemporaneo, con un annesso in vetro che funge da sala per eventi e riunioni ed è simbolo dell'apertura del marchio verso il mondo, le finestre che ricordano lo stile Bauhaus, arredi di design come i divani disegnati dai fratelli Ronan e Erwan Bouroullec o le lampade progettate dall'architetto e designer Frank Gehry e diverse opere d'arte moderna alle pareti, da quelle di Stefan Höller a quelle di Dirk Skreber, Sigune Sievi, Jörn Grothkopp, Tilman Wendland e Sebastian Heiner, solo per citarne alcuni.

L'arredamento, in equilibrio tra passato e presente, è simile in tutte le sedi: nella Chronometrie Nomos sulla collina Erbenhang, dove si trovano gli orologiai; nel reparto di ricerca

e sviluppo, che vanta un'ampia vista sulla valle; nello stabilimento produttivo nel quartiere Schlottwitz, uno spazio di circa 1.000 metri quadrati dove si producono i pezzi più piccoli per realizzare i movimenti, e nel negozio nel centro del paese. E naturalmente anche a Berlino dove, in un ex-edificio industriale dei primi anni del Novecento, si sviluppano invece il design e la comunicazione del marchio.

Centrali, infine, anche la sostenibilità - "una priorità assoluta per Nomos Glashütte", dicono dall'azienda - e il benessere dei lavoratori, che ad esempio ricevono rimborsi per i trasporti pubblici e sussidi per il pranzo, cucinato sul posto privilegiando i prodotti regionali. Anche questo, un dettaglio che conferma il forte legame dell'azienda con il luogo in cui è nata. 



Uno dei laboratori nella struttura di cronometria, ampia circa 1.000 metri quadrati e situata nella parte alta della valle. Gran parte del lavoro viene effettuato a mano.